

VALTROMPIA&VALSABBIA

GARDONE Sempre in movimento anche durante la pandemia il gruppo umanitario rilancia

L'ennesima donazione Valtrompiacuore torna a occuparsi dei cittadini



Il personale della Radiologia dell'ospedale di Gardone con uno dei nuovi ecotomografi regalati da «Valtrompiacuore»

L'ultimo grande regalo è dedicato al servizio di Radiologia dell'ospedale ed è rappresentato da due ecotomografi per un valore di 130mila euro

/// Laura Piardi

●● È sicuramente una delle realtà del volontariato umanitario più attive e «performanti» del Bresciano; e forse non solo. Parliamo di «Valtrompiacuore», il gruppo attivo dal 2006 a Gardone e presieduto da Mario Mari che non si ferma mai. L'ultimo, grande regalo in ordine di tempo è di questi giorni.

«Grazie al contributo del fondo Or.Ma - spiega Mario Mari - la nostra associazione è riuscita a donare alla Radiologia dell'ospedale di Gardone due ecotomografi di ultima generazione che permetteranno di migliorare il servizio offerto ai pazienti sia in termini qualitativi, grazie a una diagnostica più approfondita, sia riducendo i tempi di attesa». Il regalo dell'associazione triumplina vale 130mila euro, e anche per questo il reparto di Radiologia verrà intitolato a Valtrompiacuore in segno di gratitudine per l'ennesimo contributo ricevuto.

«Mi è stato chiesto se a fronte di questa ulteriore donazione fossi d'accordo sull'intitolazione ai nostri amici - commenta la responsabile del reparto Maria Rosa Cristinelli - e come potrei non essere d'accordo: è il riconoscimento per tanta dedizione e volontà; è un modo per ricordar-

Per ringraziare l'associazione ora il reparto sarà dedicato a questa realtà di grande spessore

re a tutti i pazienti che varcheranno l'ingresso che accanto alle dotazioni istituzionali e al lavoro degli operatori esiste la generosità di due persone che vogliono lasciare una traccia, un'orma».

«I due ecografi, uno dei quali dedicato alla senologia, affiancano la Tac donata nel 2014 e le apparecchiature del 2010 per la risonanza magnetica del cuore - aggiunge il direttore medico dell'ospedale, Mauro Ricca -. Dobbiamo ringraziare Valtrompiacuore per aver saputo costruire nel tempo una relazione importante con l'ospedale e la comunità, manifestando dedizione ai bisogni della nostra struttura che si trasformano in risposte alle persone che necessitano di cure».

Il sodalizio non si è fermato nemmeno durante l'emergenza, anzi: proprio in piena pandemia ha donato respiratori a Gardone e curato la distribuzione di mascherine Ffp2 e di alcune visiere nei paesi della valle. E ha pure portato avanti un progetto (per altri 3.300 euro) di sensibilizzazione alla solidarietà che ha coinvolto la scuola media «Francesco Bertussi» di Marcheno e intitolato «PatriomAMO 4.0».

«Ancora una volta Valtrompiacuore e il fondo Or.Ma. hanno mostrato grande sensibilità - spiega la dirigente scolastica Mariateresa Boniotti - consentendo alla scuola di sperimentare una didattica innovativa».

Infine l'appello di Mari: «Ci sono ancora molti progetti da realizzare per l'ospedale di Gardone, dal rafforzamento del servizio di Oftalmologia a quello di Cardiologia. E abbiamo bisogno ancora una volta della generosità dei nostri sostenitori. ●

A MURA veleni e presunti rischi

«Positivi per le strade? Bastava denunciarli»

È una replica piccola quella della sindaca di Mura, Nicola Angiola Flocchini, alla segnalazione di un residente (rimasto anonimo) pubblicata dal nostro giornale. Il suo concittadino se l'è presa con lei chiedendosi in sostanza come mai non ha vigilato sulla presunta libera circolazione di murensi positivi al Covid per le vie del paese.

Un'accusa di aver trascurato la salute delle persone non controllando soggetti in quarantena impegnati a violarla; insomma. La sindaca risponde chiedendosi innanzitutto «perché costui, se ha visto in giro persone in quarantena, invece di scrivere accusando la sottoscritta non ha segnalato la cosa a chi di dovere? E perché dopo aver messo per esteso il mio nome non ha poi messo anche il suo prendendosi la responsabilità di quanto dice?».

«In ogni caso sempre, e a maggior ragione ora con la pandemia - prosegue Angiola Flocchini -, la sottoscritta e chi amministra con me si sta concretamente preoccupando della salute della gente di Mura. Ma purtroppo io questo virus non posso fermarlo, perché per farlo ci vorrebbero poteri eccezionali, quelli che il sindaco non ha e che vengono esercitati a livello statale».

Replicando ulteriormente all'accusa, il primo cittadino si



Polemica sanitaria a Mura

chiede anche se la persona che ha sollevato il caso ha «per caso accesso ai fascicoli sanitari dei cittadini o dispone dei report dell'Ass? Come fa a sapere con certezza se le persone che vede circolare sono positive? Oppure accusa senza prove e solo per pettegolezzo? Io conosco tutti 1777 murensi, e ho notato che le persone positive o in quarantena fiduciarie, come da report che ricevo ogni giorno dall'Ass, non circolano per il paese. Chiederei a questa persona se ha informazioni prima del sindaco, e a tutti i murensi, qualora conoscano chi è positivo e lo vedessero circolare, di comunicarlo a me, o di chiamare carabinieri o polizia locale per una denuncia. Magari evitando di spargere veleno senza fare nulla per la salute dei propri concittadini». **M.Pas.**

VILLANUOVA L'incidente di via Romana



La vittima con la moglie e il figlio di appena 11 anni

Dramma sul lavoro Un dolore dilatato dal tempo sospeso

L'ultimo saluto a Vittorio Franzoni sarà subordinato all'autopsia

●● Bisognerà aspettare la prossima settimana per il funerale di Vittorio Franzoni, il 52enne morto giovedì a Villanuova mentre sistemava alcuni sottoservizi all'imbocco di via Romana: la magistratura ha disposto l'autopsia, che verrà probabilmente eseguita lunedì nel cimitero di Brescia.

Dipendente di una piccola azienda della zona, era sul cantiere col datore di lavoro: è stato quest'ultimo a colpirla involontariamente alla schiena con la benna dell'escavatore che manovrava. L'operaio stava lavorando a un chiusino in una fossa di più di un metro: è stramazza-

to a terra privo di sensi. Sotto shock l'imprenditore: erano colleghi (e amici) da quasi 30 anni.

Esprimendo cordoglio alla famiglia, i sindacati di categoria di Uil, Cisl e Cgil commentano il dramma definendolo «l'ennesima prova del fatto che la sicurezza e la prevenzione negli ambienti di lavoro devono diventare la priorità per tutti».

Franzoni risultava ancora residente a Nuvolera, ma di fatto era domiciliato a Bedizole: è qui che viveva con la moglie Mariavera e il figlio Luca di 11 anni. Ed è qui che quasi sicuramente sarà celebrato il funerale. ● **AL.Gat.**

BREVI

LA PROPOSTA
Quale turismo per Valtrompia e Valsabbia

Per presentare la nuova strategia di rilancio del turismo montano nella provincia di Brescia è stato organizzato un appuntamento online rivolto agli operatori turistici di Valcamonica, Valsabbia e Valtrompia. È in programma mercoledì 24 febbraio alle 10 sulla piattaforma virtuale Zoom. Durante l'incontro verrà illustrato il piano di valorizzazione della montagna bresciana frutto del percorso di coprogettazione avviato nel 2020 con esperti di marketing territoriale, tra nuove tendenze turistiche e azioni concrete di promozione territoriale. Sul sito delle Comunità montane interessate si trova il link per iscriversi all'evento.

CONCESIO
Cantiere aperto e la ciclabile si interrompe

Il Comune di Concesio comunica che, a causa di lavori promossi da parte di Enel distribuzione, fino alle 19 della giornata del 2 marzo sarà temporaneamente chiusa una parte della pista ciclopedonale lungo l'argine del Mella. L'interruzione riguarda il tratto ricompreso tra le vie Maravagne e Santa Giulia. La riapertura completa del percorso è prevista per l'inizio della primavera, nel frattempo sarà possibile utilizzare le strade adiacenti per aggirare il tratto di ciclabile impercorabile e poi riprendere il tracciato rientrando attraverso gli appositi accessi.

MARCHENO Il religioso arriva da Concesio

Capoluogo e frazioni preparano la festa per il nuovo parroco

Don Antonio Franceschini si insedia oggi in paese domani doppia cerimonia per Brozzo e per Cesovo

●● Si annuncia un sabato speciale per la comunità dei credenti di Marcheno, Brozzo e Cesovo: oggi è in cartellone il benvenuto al nuovo parroco, don Antonio Franceschini, che lascia Concesio Sant'Andrea per guidare l'unità pastorale di capoluogo e frazioni.

La nomina gli era arrivata verso la metà dello scorso novembre, inaspettata anche per lo stesso designato, che in un'intervista rilasciata al mensile della comunità parrocchiale di Marcheno si è detto «contento e disponibile» del nuovo incarico. «Non posso negare di avere fatto fatica a dire di sì; forse non mi sto rendendo conto del cambiamento perché sto ancora facendo le solite cose. Vengo con un po' di timore, perché non è facile nel momento in cui stiamo vivendo, con la pandemia e la mascherina, relazionarsi con le persone,



Don Antonio Franceschini

ma vengo con gioia e serenità. Spero che con tempo e pazienza si possa formare l'unità pastorale».

Oggi alle 15,30 sarà accolto nell'oratorio di Marcheno, e alle 16 nella parrocchiale si terrà il rito d'ingresso. La chiesa sarà accessibile solo su invito, ma nel salone dell'oratorio sarà possibile seguire la messa. E ci sarà la diretta Facebook. La prima messa di don Antonio a Brozzo sarà celebrata domani alle 10, e alle 16 sarà accolto in San Giacomo a Cesovo. ● **B.Bert.**

BAGOLINO Novità

Appalti «pilotati»: via la misura a Benini

●● Il gip ha annullato la misura dell'interdizione dai pubblici uffici per sei mesi nei confronti di Danilo Benini, la responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune di Bagolino, raggiunta da una misura cautelare insieme a Giorgio Pezzarossi, l'ex vice sindaco del paese valsabbino finito ai domiciliari. L'accusa nei loro confronti era quella di avere «costruito» un bando ad hoc affinché ad aggiudicarsi l'appalto per l'affidamento del servizio di igiene ambientale fosse l'associazione di pescatori del Lago d'Ildro presieduta fino a qualche settimana prima da Pezzarossi. La dipendente pubblica durante l'interrogatorio di garanzia aveva negato gli addebiti sostenendo di non avere mai messo mano a quel bando che invece sarebbe stato predisposto da una società esterna. Il giudice le ha creduto e annullato la misura che aveva emesso qualche giorno prima. Resta invece ai domiciliari l'ex vicesindaco che davanti al gip aveva preferito avallarsi della facoltà di non rispondere. ● **Pa.Ci.**